

Colpo di grazia alla Tangenziale Est

La Provincia scioglie la holding che avrebbe dovuto occuparsene

■ **Occasione perduta.** Questo potrebbe essere l'epitaffio sul tracciato della Tangenziale Est, che avrebbe dovuto diventare la nuova bretella autostradale di Torino, collegando i raccordi della Torino-Milano e della Piacenza-Brescia.

Prima è arrivato lo stop della Regione, che per mancanza di fondi non è in grado di mettere a bilancio una quota per avviare il bando della nuova infrastruttura.

Ma ora è la Provincia a dare quello che appare l'estremo saluto al progetto: la Giunta, nella Commissione bilancio di lunedì, ha portato la proposta di sciogli-

mento e la messa in liquidazione della Holding infrastrutture.

E martedì il Consiglio deciderà se appoggiare la decisione del presidente Antonio Saitta.

La società era nata nel 2010 con lo scopo di diventare il "contenitore unico" delle partecipate della Provincia a società pubbliche: Iren, Smat, Ativa, Sagat, Sitaf e autostrada Albenga-Garressio-Ceva.

Ma soprattutto, grazie allo strumento della Holding, la Provincia avrebbe voluto concorrere a realizzare due opere strategiche come la Tang est e corso Marche: entrambe ora accantonate dalla Regione. Su corso Mar-

che era previsto di realizzare un asse di collegamento plurimodale, viario e ferroviario.

«Sul progetto della Tangenziale est la Provincia ha sempre fatto la sua parte - sottolinea Saitta in Consiglio provinciale, durante la discussione sulla delibera di scioglimento della Holding sulle infrastrutture - Non abbiamo mai giocato e gli stessi sindaci del Chierese ce ne danno atto nel documento che hanno stilato, dove sollecitano la Regione a riprendere il progetto del completamento della tangenziale».

Un sollecito che i 16 sindaci del Chierese coinvolti nella infrastruttura hanno condiviso saba-

to, nell'aula del Consiglio comunale di Chieri: durante l'incontro si è riaperto il tavolo di pilotaggio sull'infrastruttura, ma soprattutto il Chierese ha deciso di diventare parte attiva nella progettazione della grande opera.

Tuttavia lo scioglimento della Holding non potrebbe che allontanare ulteriormente la possibile realizzazione della nuova bretella autostradale, vista anche una delle motivazioni addotte dalla Provincia: *«l'aggravarsi della crisi economica»* e il fatto che *«la Tangenziale est e l'asse di corso Marche non paiono attualmente realizzabili».*

Insomma quella che, al mo-

mento della fondazione, era stata definita dell'opposizione il *«parcheggio per politici in odore di pensionamento»* conclude il suo percorso dopo neanche tre anni e nulla di fatto: *«Oggi scontiamo i ritardi e le mancate scelte della Regione, che non ha dato gambe al lungo lavoro della Provincia sul progetto della Tangenziale est - soppesa Saitta - Oggi con il cosiddetto "decreto del fare" del Governo, se il progetto fosse stato cantierabile sarebbero bastati 200 milioni di investimenti pubblici per far decollare un miliardo di euro di investimenti privati».*

Debora Pasero